

NUOVI SETTORI Come deve affrontare l'investitore una materia così complessa come quella delle biotecnologie? *Milano Finanza* lo ha chiesto a Eugene Hardonk, senior analyst di J. Lamarck, società di consulenza internazionale specializzata in questo segmento

A lezione di biotech

di Vitaliano D'Angerio

Il momento negativo dei mercati finanziari non ha risparmiato le aziende biotecnologiche. Anche in Italia, le tre società biotech quotate sul Nuovo mercato (Bb Biotech, Biosearch e Novuspharma) hanno viaggiato sulle montagne russe. Sul fronte italiano il comparto è ancora inesplorato, come dimostra l'esiguo numero di aziende biotech quotate a piazza Affari. Per capire come orientarsi nel settore, *Milano Finanza* ha intervistato Eugene Hardonk, senior analyst di J. Lamarck, società di consulenza internazionale specializzata nel settore biotech.

Domanda. Che cosa è e come opera un'azienda biotech?

Risposta. È utile pensare a un'industria biotecnologica come a un insieme di scatole cinesi. La scatola più interna è un laboratorio in cui biologi, chimici e medici lavorano per mettere a punto un prodotto, per esempio un farmaco. Questa scatola è contenuta dentro

un'altra scatola dove gli stessi o altri tecnici sono impegnati a verificare la sicurezza del nuovo prodotto e a ottenere le necessarie autorizzazioni governative per metterlo in commercio. Anche questa scatola è contenuta dentro un'altra dove ingegneri, tecnici e altre figure si occupano di produrre e commercializzare il prodotto su larga scala. Le aziende biotecnologiche più piccole coincidono spesso con la prima delle scatole cinesi, sono in sostanza dei laboratori che vendono il frutto delle loro ricerche ad aziende più grandi in cambio di contributi economici durante la ricerca e royalties sui prodotti venduti. Man mano che crescono di dimensioni, le aziende biotecnologiche vengono a

essere costituite anche dalle altre due scatole sino a raggiungere la capacità di produrre su larga scala e commercializzare da sole i propri prodotti.

D. Oltre ai consueti fattori finanziari e di bilancio, quali sono gli elementi che un investitore deve valutare prima di acquistare azioni biotech?

R. Innanzitutto l'esistenza di un management esperto nel coniugare le esigenze della ricerca con quelle fondamentali per la gestione di una qualunque impresa industriale. Poi il possesso di un'ampia piattaforma tecnologica, ossia di un insieme di competenze scientifiche e di un parco

di brevetti di base che mettano in grado l'azienda di sviluppare più di un farmaco in modo da evitare i rischi insiti nel concentrarsi su un solo progetto. E infine la capacità dell'azienda di costruire una solida rete di alleanze con altre imprese biotech, con aziende farmaceutiche legate alla chimica tradizionale e con il mondo della ricerca universitaria.

D. Dimentica il bilancio..

R. Certo, per le aziende più grosse c'è un'attenta valutazione dei dati di bilancio. Con qualche distinguo. Noi, più che al classico rapporto p/e (prezzo/utigli), prestiamo maggior attenzione ai rapporti prezzo/vendite e al prezzo/utigli in rapporto alla crescita.

D. Quali sono i rischi e le opportunità concrete per chi decide di investire nella biotecnologia?

*A pagina 8 di W&W,
Focus sulle tre società
italiane di Biotech quotate
al Nuovo Mercato*

R. Nell'esperienza di questo ultimo anno abbiamo visto sempre più risparmiatori avvicinarsi alla borsa con un atteggiamento fortemente speculativo sul breve, esemplificato dalla mentalità del day trader. I rischi per gli investitori di questo tipo, che decidono di investire in aziende biotecnologiche, sono notevoli, sia per la scarsa attenzione nella scelta dei titoli sia per la forte volatilità a cui alcuni titoli biotecnologici possono essere soggetti se osservati sul breve periodo. Di contro, per gli investitori capaci di scegliere i progetti e le realtà giuste e di aspettare dai tre ai dieci anni, le opportunità sono straordinarie. Possono attendersi incrementi di cinque, dieci o addirittura venti volte il capitale investito.

D. Il mercato Usa e quello britannico sono i più importanti nel biotech. Quali sono le aziende con maggior appeal?

R. Nelle condizioni di mercato di queste settimane, consigliereerei di acquistare a prezzi molto interessanti titoli come Genzyme, che ha stimato una crescita delle vendite dei suoi farmaci per il 2001 intorno al 18%, e Chiron, che nell'ultimo trimestre 2000 ha rilevato un incremento delle vendite del 51% rispetto allo stesso periodo del 1999. Per gli investitori più aggressivi c'è Incyte, ben posizionata per cogliere le opportunità delle applicazioni della mappatura del genoma umano. (riproduzione riservata)



Eugene Hardonk